

Ragazzi e anziani, 800 liguri spariti nel nulla

Tursi e la onlus Penelope: "Una rete di assistenza per segnalare i cittadini scomparsi"

DONATELLA ALFONSO

NELLA CITTA' dei diritti, si può anche provare a ritrovare il filo che riporta a qualcuno dei 450 genovesi (su 800 liguri e oltre 24 mila italiani di ogni età) che un giorno qualsiasi dagli ultimi 35 anni sono usciti dalla porta e non sono più tornati. E di fronte a queste vite sospese, a questa assenza che dà soltanto angoscia e incertezza, bloccando di fatto l'esistenza di famiglie, amici, collaboratori, non c'è una risposta istituzionale nemmeno decante: perché, come ricorda Elisa Pozza Tasca, ex parlamentare ulivista e presidente di *Penelope*, la onlus che riunisce familiari e amici delle persone scomparse, quando vai in questura o dai carabinieri a fa-

re denuncia la risposta è «lasci perdere, magari torna già doma-

ni». Ma sono proprio quelle ventiquattro ore le più critiche, quelle che servono spesso per impedire tragedie; e non sempre ci si può basare solo sugli appelli di *Chi l'ha visto*, la preziosa trasmissione di Raitre, rimasta di fatto l'unico strumento per cercare di rintracciare chi se ne va, per volere o per sofferenza, malattia, violenza. E non sono anziani ammalati quelli che più spariscono: ma soprattutto giovani uomini dai 20 ai 35 anni. Spesso succede al momento della laurea, perché a quel punto dovrebbero spiegare alla famiglia come mai non hanno mai sostenuto esami; fuggono, e via. Ma anche la ricerca di un lavoro, un amore finito male, sono occa-

sioni per sparire. E poi i tanti, troppi bambini: sono 10.348 i minorenni su 24.801 *missing* in Italia, secondo i dati di maggio, un dato sempre variabile perché ogni sei mesi scompaiono 300 persone. Tra loro, aggiunge Elisa Pozza Tasca, 1811 sono italiani e 8537 stranieri; ci sono tante storie di famiglie sfasciate e bambini sottratti. Ma non solo.

Genova si impegna, spiegano Nando dalla Chiesa, consulente di Marta Vincenzi, e il presidente del consiglio comunale Giorgio Guerello. In primo luogo nel diffondere in ogni luogo e forma utile i riferimenti a *Penelope*, (concerti, eventi, ma anche sportelli del cittadino, municipi e sito web) ma anche pensando ad approntare punti di riferimento per

i familiari, attraverso la rete dei servizi sociali. Il Comune, spiega dalla Chiesa, vuole fare da spalla concreta a chi si sente crollare il mondo addosso, e non sa dove rivolgersi; una delibera verrà messa a punto valutando come e cosa fare. «Ma io sono sicuro che anche il Consiglio farà la sua parte», conferma Guerello, che nella sua vita professionale da avvocato ha visto molte storie drammatiche legate alla scomparsa di donne, uomini, giovani e anziani. Annuisce Angela Burlando, 40 anni in polizia e ora consigliera di Sinistra e Libertà: è vero, spesso si sottovaluta una scomparsa, e non sempre nelle forze dell'ordine c'è la percezione di come rispondere all'urlo di dolore di chi è sparito e di chi lo cerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI SCOMPARI

Sono 800 (450 i genovesi) le persone scomparse e mai più ritrovate in Liguria dal 1974 al 2008. In Italia i casi denunciati di scomparsa sono 254.804, di cui 10.340 di minori



LA LEGGE CHE NON C'È

Elisa Pozza Tasca ha presentato una proposta di legge ad hoc ferma da tre legislature. Manca anche una rete di informazione tra forze dell'ordine, soccorso alpino e vigili del fuoco



COS'È PENELOPE

È una onlus sorta nel 2002 che mette in contatto familiari e amici di scomparsi con l'impegno di chi ha già vissuto questa tragedia. Ha creato la prima banca dati sugli scomparsi in Italia



COSA FARA' TURSI

Prevista una delibera per garantire sostegno alle attività di *Penelope*, a partire dalla diffusione di notizie utili; ma anche una rete di contatto e appoggio alle famiglie attraverso i servizi civici

In primo piano

